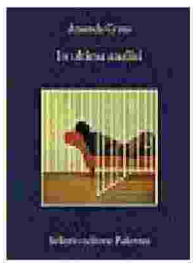
Sellerio

CORRIERE DELLA SERA
laLettura

www.ecostampa.it

Tornano i gialli di **Amanda Cross**, ambientati nel mondo accademico newyorchese. Con i suoi tic

I colleghi bevono, la prof indaga



AMANDA CROSS
In ultima analisi
Traduzione di Adriana Bottini
SELLERIO
Pagine 268, € 15

L'americana Amanda Cross, pseudonimo di Carolyn Gold Heilbrun (1926-2003), fu scrittrice, docente, attivista

di ANNACHIARA SACCHI

La scrittrice e la sua protagonista. Ritrovare Amanda Cross (l'autrice) e Kate Fansler (la professoressa-detective-femminista) è un piacere estivo che va oltre la rassicurante gradevolezza del mystery classico. Leggere *In ultima analisi* del 1964, ora riproposto da Sellerio, significa immergersi nella Manhattan degli anni Sessanta, attraversata da istanze progressiste e rigurgiti tradizionalisti; cogliere i tic degli accademici newyorkesi; soprattutto vuol dire godersi dialoghi brillanti, mai scontati. E frasi formidabili come quella in attacco, pronunciata da Kate: «Non ho detto che disapprovo Freud. Ho detto che disapprovo quelli che Joyce definiva errori fraudolenti: le facili e sciocche generalizzazioni in cui indulge la gente con poco ritegno e nessun cervello».

Intanto la trama. L'affascinante Janet Harrison, studentessa della professoressa di Letteratura inglese Kate Fansler, è stata assassinata. Nello studio — sul lettino! — dello psicoanalista Emanuel Bauer, caro amico ed ex amante della docente universitaria, che proprio alla ragazza aveva suggerito il nome del terapeuta. Chi ha ucciso Janet, e perché? Per rispondere, Kate Fansler, cocciuta, ficcanaso, dotata di un fiuto fuori dal comune, dà il via alla sua personale indagine — la prima di quattordici — servendosi di sistemi poco ortodossi e molto efficaci: ingaggia l'intraprendente Jerry, ventiduenne fidanzato della nipote, tormenta a tutte le ore Reed Amhearst, vice procuratore distrettuale, spende notevoli quantità di denaro, si imbuca a feste organizzati da colleghi dei college statali. Kate, come impone la letteratura di genere, risolve il giallo, che forse è l'elemento più debole del romanzo (va bene che la prof è molto intelligente, ma certe sue intuizioni sono acrobatiche). Spiccano, invece, le sfumature del carattere anticonvenzionale della protagonista con le sue idiosincrasie, la forza di certe frasi pronunciate da personaggi secondari, come quella dell'infermiera a proposito della fertilità, «la colpa non è *sempre* della donna, sa?», alcuni scorci newyorkesi. E le descrizioni dell'ambiente universitario. «Altri aspetti la sorpresero meno. Uno era la qualità di alcolici che gli appartenenti al mondo accademico riuscivano a tollerare. Non erano certo bevitori abituali, ma appartenendo a una categoria professionale sottopagata, cercavano di bere il più possibile appena se ne presentava l'occasione». Una familiarità non casuale.

Amanda Cross è lo pseudonimo di Carolyn Gold Heilbrun, nata il 13 gennaio 1926 a East Orange, New Jersey, prima donna a ottenere la cattedra da ordinario al dipartimento di Inglese della Columbia University, attivista femminista, autrice di saggi accademici come *Toward a recognition of androgyny* (1973) e di romanzi gialli, morta suicida il 9 ottobre 2003 a 77 anni («Voleva avere il controllo sul suo destino», ha spiegato il figlio). Ebbene, questa studiosa controcorrente, professoressa di Inglese e Letteratura comparata, non ha fatto altro che raccontare il mondo a lei più vicino, facendo di Kate il suo *alter ego*. Amata dal pubblico, meno da certa critica che l'ha considerata troppo intellettuale (anche Laura Grimaldi, signora italiana del giallo, non fu tenera con lei), Cross mantenne nascosta la sua identità fino al 1970 per evitare inciampi alla carriera, tra l'altro fulgida: nel 1986 diresse — prima assoluta — l'Istituto universitario per la ricerca sulle donne e sul genere della Columbia.

Thomas Hardy, William Wordsworth, D.H. Lawrence (con riferimento a *L'arcobaleno*, non all'*Amante di Lady Chatterley*)... In un turbinoso slalom tra autori britannici e «maschere» americane, la leggerissima e profondissima Kate (Amanda? Carolyn?), poco tollerante nei confronti di psicologi e psichiatri, si diverte a risolvere il suo primo caso. *In ultima analisi* uscì per la prima volta in Italia da La Tartaruga nel 1987, poi da Mondadori nel 1999 (nella collana «Il Giallo»). Ora — sempre nella traduzione di Adriana Bottini — torna per Sellerio, che ha in programma di pubblicare anche le altre indagini dell'irresistibile professoressa Fansler.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE